

Generare impatto sociale: nuovi modelli di finanziamento e impact investing tra pubblico e privato

Il modello SHIFT

A cura di Silvia Maffi, borsista di PoliS-Lombardia



Luogo e data	Milano, 24 ottobre 2019
Promotori	Università Cattolica del Sacro Cuore - EDUCatt ALTIS
Relatori	<i>Roberto Cerutti</i> , Institutional Partnership Development Manager, SOS Villaggi dei Bambini Onlus <i>Angelo Giornelli</i> , Direttore della Fondazione EduCatt <i>Enrico Onali</i> , Professore Ordinario di Finanza, Nottingham University Business School (University of Nottingham) <i>Giovanna Paladino</i> , Responsabile Segreteria Tecnica di Presidenza Intesa Sanpaolo - Fondo di Beneficienza Intesa <i>Mauro Zan</i> , Responsabile Investimenti, SEFEA Impact

Sintesi

L'evento ha rappresentato un'occasione di riflessione, condivisione e diffusione di conoscenze in merito alla valutazione dell'impatto sociale, strumento con il quale gli enti, in primis del Terzo Settore, comunicano ai propri stakeholder l'efficacia nella creazione di valore sociale ed economico, allineando le azioni operative con le aspettative dei propri interlocutori e migliorando l'attrattività nei confronti dei finanziatori esterni.

Ai saluti istituzionali sono intervenuti Alberto Banfi | Professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari e Membro CDA Fondazione EDUCatt; Vito Moramarco | Direttore ALTIS - Alta Scuola Impresa e Società; Brunella Reverberi | Responsabile Sistema educativo e Diritto allo studio, Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, Regione Lombardia.

Giovanna Paladino di Intesa San Paolo ha illustrato le linee di indirizzo della banca: ogni biennio, vengono identificati tre focus (imputandovi il 30% del budget di unità calcolato in 13,5 milioni di euro) con temi prioritari e linee guida, prestando attenzione a temi di attualità – ad esempio violenza nei confronti di donne e minori, la violenza senile e la dispersione scolastica – e

mirando ad una diversificazione geografica. Con queste risorse vengono finanziati progetti fino a 600 mila euro, per cui la banca svolge un lavoro di scouting (limitato) nel sud d'Italia per l'attivazione di progetti. Per scegliere i progetti finanziabili vengono utilizzati criteri quali il numero dei beneficiari e la credibilità dell'azienda. Banca Intesa ha riscontrato una certa difficoltà da parte degli enti del terzo settore di definire indicatori di misurazione dei risultati dei progetti; secondo Paladino si rende necessario creare delle professionalità ad hoc nel mondo del terzo settore, con un supporto attivo da parte delle istituzioni bancarie. Tutto il budget stanziato annualmente viene utilizzato e molte domande non vengono accolte (3 su 4) principalmente perchè i progetti non vengono descritti in modo opportuno.

Mauro Zan ha raccontato l'esperienza del proprio ente, operativo dall'ottobre 2018, presentando modelli alternativi di finanziamento e la testimonianza del loro impegno nella misurazione e rendicontazione degli impatti sociali creati. I progetti esposti, grazie all'introduzione di nuovo capitale (Tonnara Orsa, Riesco, Isb Housing, Birrificio Messina, Open Innovation Hub) raccontano realtà che hanno avviato nuovi modelli di finanziamento come ad esempio la sottoscrizione di mini Bond, la nascita di un comitato strategico interno, la sottoscrizione di un piano di sviluppo, la costruzione di matrici per massimizzare il profitto.

L'intervento di Cerutti ha posto l'accento sull'importanza di riconquistare la fiducia delle persone, entrando in contatto con le stesse, ricercando il rafforzamento familiare con il lavoro di comunità. Ne discende l'importanza di svolgere un lavoro di professionalizzazione degli operatori del Terzo Settore poiché le organizzazioni si strutturino ed implementino attività efficaci o si sperimentino in nuove azioni. Al contempo molti enti del terzo settore non riescono a far fronte alle richieste burocratiche, anche quelle relative alla valutazione di progetti che richiede un grande dispendio di costi economici, di tempo e di personale qualificato. L'accento è stato poi posto sulle piccole realtà associative, che non hanno possibilità finanziarie per adempiere alla valutazione se l'ente erogatore non budgetizza la valutazione all'interno del progetto stesso. Per non disperdere i finanziamenti sarebbe auspicabile la creazione di un tavolo di lavoro composto da decisori, finanziatori, operatori. Angelo Gionelli ha raccontato il Report di Impatto 2018. L'indagine ha come focus la misurazione di "umanità" rispetto alle attività proposte agli studenti negli ultimi dieci anni, con l'obiettivo di rilevare se, come e quanto, la partecipazione degli studenti ad attività offerte dall'ateneo ne abbia accresciuto le competenze. Si rileva l'impegno di attuare scelte strategiche, rispondenti alle esigenze degli studenti da un lato ed all'incremento dell'offerta di servizi con finalità educative dall'altro.

Enrico Onali ha esposto lo sviluppo del modello teorico per diversificare i fondi in favore dei servizi per gli studenti gallesi, prendendo spunto dallo studio dei modelli di finanziamento per progetti rivolti agli studenti nei diversi paesi. La mappatura delle offerte di servizi per studenti ha permesso di estrarre dati su personale impiegato, i criteri di distribuzione dei finanziamenti, la presenza di interventi privati, l'opportunità di inglobare tra le fonti di erogazione più stakeholder.

Elementi di interesse

La generazione e la misurazione dell'impatto sociale sono sempre più spesso elemento strategico per l'accesso a fonti di finanziamento, pubbliche e private.

Un dato interessante emerso nel corso degli interventi è rappresentato dall'importanza di dotarsi di strumenti che sappiano misurare gli impatti generati dai servizi che vengono offerti, con l'obiettivo di individuare e valutare il cambiamento che le attività offerte generano nei principali stakeholder e nei beneficiari.

Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato, sul breve, medio e lungo periodo.

Questa valutazione mira ad integrare la rendicontazione annuale delle attività e dei loro impatti quantitativi sugli stakeholder (output), svolta attraverso lo strumento del Bilancio di Missione, con una misurazione dei benefici qualitativi prodotti in un dato lasso temporale.

Oltre a costruire uno strumento di accountability e di interazione nei principali portatori di interesse, si risponde anche alla necessità strategica di allocazione delle risorse disponibili sulle aree di servizio capaci di generare gli impatti più significativi.

L'obiettivo è passare da una logica di rendicontazione delle attività svolte ad una logica di valutazione degli effetti generati.

Per approfondire

<http://www.educatt.it/bilanciodimissione2018>